

Primo rapporto sulle agevolazioni tariffarie nel Servizio Idrico Integrato

Ottobre 2015

L'esigenza e la decisione da parte di **Utilitalia** e **Federconsumatori** di redigere Il *Primo Rapporto sulle Agevolazioni Sociali nel Servizio idrico integrato*, hanno soprattutto due principali origini.

In primis il contesto economico, che da anni persiste ed espone fasce sempre maggiori di popolazione a gravose condizioni di sussistenza e povertà, obbliga sicuramente e con urgenza a porre il quesito sull'effettiva e appropriata attenzione ai soggetti più deboli. Si sta verificando il peggioramento delle condizioni economiche delle famiglie, un fenomeno nuovo il cui perdurare delinea il consolidamento dell'innalzamento della soglia di povertà a ceti sociali che in passato erano ben lontani da questa condizione. Più in generale si può affermare che vi è un ampliamento delle fasce di popolazione interessate dall'emergenza sociale che in Italia riguarda ormai quasi 15 milioni di persone di cui la metà ufficialmente sotto la soglia della povertà, ma altrettanti "si collocano poco sopra, dunque da considerare ad alto rischio". La c.d "povertà economica" ossia la mancanza delle risorse necessarie per la vita delle famiglie e delle persone è dunque un grande tema critico.

In secondo luogo, vi è l'auspicio di un urgente avanzamento della regolazione delle tariffe sociali nel settore da parte dell'Autorità, che ha già innescato un responsabile percorso di analisi e di consultazione, in cui uno degli atti fondamentali è il DCO 85/2013. L'avvio di un sistema di compensazione della spesa per le utenze socialmente deboli va infatti collocato nell'ambito di una regolazione ancora in forte evoluzione. L'attribuzione delle competenze in materia idrica all'Authority indipendente è avvenuta in tempi ancora troppo recenti se paragonato al lungo periodo di limitazione (o assenza) della regolazione che ha determinato un assetto industriale fortemente eterogeneo e squilibrato tra le aree del paese

Il tema è articolato e le sole questioni fondamentali, come i criteri di individuazione dei soggetti destinatari delle agevolazioni, la quantificazione di tali agevolazioni e le loro modalità di erogazione, implicano un numero elevato di variabili e di possibili ostacoli tecnici e operativi. Va ricordato ad esempio che affinché il

meccanismo delle agevolazioni sociali sia efficace nell'obiettivo di raggiungere la popolazione che si trova in reale stato di bisogno, deve essere pensato un adeguato sistema di misurazione nonché l'aggiornamento della base dati utenze, in cui il ruolo ad esempio degli Enti di governo d'ambito potrebbe essere cruciale.

Coscienti di ciò, **Utilitalia** e **Federconsumatori** presentano questo *Primo rapporto* come raccolta descrittiva e ragionata delle misure rivolte alle utenze deboli, auspicando che possa aiutare innanzitutto a delineare un loro stato dell'arte, vista la grande eterogeneità del fenomeno studiato.

Il dato fondamentale dell'analisi, che ha avuto come punto di osservazione ben 43 milioni di abitanti, consiste in quel **76,3%** di campione per cui, in caso di soddisfacimento dei requisiti necessari all'accesso, è prevista una agevolazione tariffaria. Volendo ottenere una proiezione nazionale, il dato significherebbe la possibilità, per più di **46 milioni di abitanti**, di **accedere ad un aiuto** nel sostenere la spesa per la bolletta idrica.

Le soglie di reddito stabilite per l'individuazione dei soggetti destinatari delle agevolazioni sono risultate molto eterogenee e spesso combinate ad altri requisiti, quali la numerosità del nucleo familiare, o più raramente la presenza di anziani o soggetti con particolari patologie.

Le fasce di popolazione a cui sono maggiormente dirette le agevolazioni sembrano essere quelle al di sotto di un valore compreso nell'intervallo **ISEE 7.000€ - 13.000€** che vengono assegnate indipendentemente dal numero di componenti del nucleo familiare.

Volendo ricavare un valore medio nazionale il criterio di assegnazione è quello di un indicatore **ISEE minore di 11.584€** con un **nucleo familiare teorico di 1.9 persone**.

La frequenza delle agevolazioni è risultata maggiore con la presenza di operatori grandi, che sembrano affrontare il tema della tutela delle utenze disagiate con maggiore propensione rispetto a quelli di dimensione minore.

Le differenze all'interno del paese non mancano: se per 7 regioni tutti i soggetti intervistati hanno evidenziato la presenza di provvedimenti che mirano a tutelare le utenze svantaggiate, per 9 regioni i questionari analizzati mettono in luce che le iniziative mirate alle agevolazioni hanno una frequenza da circa il 60% al 90%, mentre per le restanti regioni i soggetti intervistati che adottano agevolazioni variano dal 40% al valore nullo.

L'analisi regionale ha messo in luce diverse "sensibilità" anche verso le varie tipologie di agevolazione, scoprendo ad esempio che se il *Centro* mostra generalmente la diffusione di aiuti in bolletta più alta (94%) seguito dal *Sud* (83%) e il rimanente *Nord* con il 63%, le differenze di accentuano quando si considerano esclusivamente gli aiuti rivolti alle persone disabili, con il *Centro* che copre con questo tipo di agevolazione circa il 60% della propria popolazione, il *Sud* che si attesta invece al 37% e il *Nord* con solo il 2,3%.

L'analisi ha indagato anche la presenza del criterio di fatturazione del pro die, il cui esito evidenzia una bassa applicazione di questa metodologia, oltre che generalmente un livello di risposta ai questionari poco significativo.

Come già detto, la realtà che si è tentata di catturare con l'analisi è estremamente eterogenea e di difficile generalizzazione. Da quanto si è potuto indagare emergono diversi contesti positivi in cui la totalità della popolazione campionata regionale è risultata coperta da agevolazioni, ma anche tenendo conto di essi, metaforicamente il bicchiere può esser tutt'altro che considerato mezzo pieno.

A prescindere dai circa 15 milioni di abitanti che, secondo le proiezioni nazionali dell'indagine, sarebbero sprovvisti di tutele nell'affrontare la spesa per il servizio idrico, la sola considerazione dell'estensione delle agevolazioni a fasce più o meno ampie di popolazione risulta insufficiente per la valutazione della loro bontà ed efficacia. Per il settore idrico integrato infatti, non si dispone di informazioni sulla numerosità delle richieste di agevolazioni effettivamente pervenute o sulla quantificazione monetaria delle agevolazioni elargite e un sistema di rilevazione risulta più che mai essenziale per la strutturazione e l'aggiornamento di un meccanismo di tutela veramente efficace ed efficiente.

Lo scenario che emerge dalle esperienze di tutela delle fasce deboli e dai documenti posti in consultazione dall'Authority, offre numerosi spunti di riflessione. In questa sede si pone l'attenzione su alcuni temi specifici quali:

- La necessità di rendere efficiente l'individuazione dei soggetti aventi diritto al bonus idrico potrebbe essere favorita dall'utilizzo dei criteri già impiegati nel settore energia e gas, facendo riferimento alla base dati SGAt. Si creerebbe una sinergia operativa con i meccanismi di tutela già attivi negli altri comparti, come ad esempio attuare una procedura unica -bonus idrico, elettrico e gas- per l'accesso alla compensazione, così come un alleggerimento dei processi per il rinnovo delle agevolazioni già riconosciute in precedenza. La semplificazione delle procedure per la richiesta e il riconoscimento delle agevolazioni è il punto di partenza fondamentale per l'avvio di tutto il sistema di tutela, senza il quale ogni più tarata e raffinata modulazione degli aiuti non avrebbe senso;
- La quantificazione dell'ammontare dell'agevolazione, stante l'estrema variabilità del costo della bolletta tra le varie aree del paese a parità di consumi, potrebbe orientarsi verso un'ipotesi di lavoro basata su una soglia espressa in termini percentuali rispetto alla spesa sostenuta dall'utente. Al riguardo il documento posto in consultazione pone tale soglia pari al 20%, proprio per la potenziale difficoltà nello stabilire una bolletta standard cui fare riferimento. Collegato al tema in oggetto è l'articolazione del sistema compensativo per "classi di disagio" in cui il parametro dell'ISEE appare l'indicatore più immediato per far emergere la povertà idrica. Tuttavia

non va dimenticato, vista la specificità del servizio idrico, il fattore dimensionale del nucleo familiare al quale attribuire un peso maggiore nonché la presenza di disabili;

- L'individuazione di procedure efficienti e semplificate per il coordinamento dei flussi informativi tra i soggetti coinvolti evidenzia per l'idrico una specificità legata alla presenza delle EGATO. Queste ultime potrebbero ricoprire un ruolo attivo nella definizione dei requisiti per il riconoscimento della compensazione i quali potrebbero variare in base alle peculiarità del territorio in un range definito a livello nazionale.
- Pur non conoscendo informazioni dettagliate sulla numerosità e quantificazione monetaria delle agevolazioni riconosciute, la promozione di campagne informative per favorire l'accesso alle attuali agevolazioni in essere (anche per prevenire fenomeni di morosità) alle famiglie in condizioni di povertà è un obiettivo che nelle more di costruzione di un sistema unico nazionale deve vedere impegnato le istituzioni ed organizzazioni ad ogni livello: *Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali*, *Ministero dell'Ambiente*, AEEGSI, Aziende ed Associazioni di imprese, EGATO, associazioni dei consumatori, organizzazioni sociali e Comuni.